

CASTELLO | L'intervento dell'assessore Peri dopo l'interrogazione di Mazzotti e Fiammenghi

Variante, domande e risposte in Regione

Daniela Malavolti

La variante senza priorità cerca una via d'uscita dal «parcheggio» dell'Anas. Dopo che il Comune di Castel Bolognese ha consegnato all'Ente Strade l'ultima carta del progetto preliminare (*lo screening ambientale, a luglio ndr*), ancora tutto tace. Anzi no. I 18mila veicoli che transitano ogni giorno sulla statale, che spacca in due l'abitato, si sentono eccome. A sostenerlo non è solo il comitato «Circoliamo per Castello», ma anche l'Arpa, i cui recenti rilevamenti mettono in luce livelli di inquinamento fuori legge.

Nel frattempo spunta da un cassetto, dopo oltre tre mesi, la risposta della Regione Emilia-Romagna all'interrogazione dei consiglieri Mario Mazzotti e Miro Fiammenghi (Pd) che avevano chiesto lumi sul futuro del progetto. «Il finanziamento dell'opera - si legge nella nota dell'assessore regionale alla Mo-

bilità Alfredo Peri - non risulta purtroppo ancora inserito nello strumento di programmazione dell'Anas, cioè nel Piano quinquennale 2007/2011». Questo, per la «scarsità delle risorse finanziarie, ma «la Regione non perde occasione per ribadire con l'Anas l'importanza del finanziamento di questa variante alla Ss9 e la necessità non rinviabile di un suo inserimento nella programmazione. Questo impegno della Regione e questa attività istituzionale di pressione continuerà fino al raggiungimento dell'obiettivo». La risposta, datata 19 maggio 2009, è ancora di stringente attualità.

Precede invece quella che, nei fatti, costituisce la prima pietra della variante, vale a dire, la rotatoria fra la via Emilia Ponente e la Sp 47 Borello. E' l'assessore castellano ai Lavori pubblici, Daniele Meluzzi, a smentire così voci pubblicate di recente sulla stampa: «Siamo al proget-

to esecutivo e i finanziamenti sono confermati. Il Comune ha chiuso tutti gli adempimenti, compresa la procedura di acquisizione dei terreni ex-Carmi».

A questo punto, per il progetto di circonvallazione si cerca dunque una via d'uscita. «Una risposta politica forte» ora la chiede al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, Lucio Borghesi, membro attivo del comitato «Circoliamo per Castello» nonché coordinatore del Pd castellano. «Le dichiarazioni di disponibilità non bastano più» scrive il coordinatore che lamenta anche come «avanzino altri progetti in provincia decisi molto tempo dopo il nostro e noi siamo sempre il fanalino di coda». In sintesi: Comune e castellani hanno già pagato, anche in termini «di salute pubblica, sicurezza stradale e vivibilità. Ora - conclude Borghesi - è tempo di risposte concrete».